



## *Ordine Francescano Secolare* *Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'*

### **La Comunione vitale e reciproca**

Dal carisma di Francesco e di Chiara tanti uomini e donne, pur nella diversità degli stati di vita, hanno seguito la chiamata a vivere il Vangelo con lo stile di Francesco. Queste diversità costituiscono l'unica famiglia francescana, chiamata a vivere attraverso vincoli di collaborazione e di reciproco sostegno ciò che la Regola OFS chiama "comunione vitale e reciproca". L'appartenenza a questa famiglia è garantita da un forte senso di comunione, dalla condivisione degli stessi ideali e aspirazioni, dal riconoscersi all'interno di un'unica chiamata a vivere la vita evangelica. Uno degli strumenti per mantenere viva quest'unità è l'assistenza pastorale e spirituale dell'OFS, affidata dalla Chiesa al Primo Ordine e al TOR. Si tratta di una grande responsabilità, tesa a far crescere i fratelli e le sorelle dell'OFS nella fedeltà all'unico carisma, nella comunione con la Chiesa, nell'unione con tutta la famiglia francescana.

Quando i Ministri generali consegnarono all'OFS la regola di Paolo VI, affermarono che "Egli (il Papa) vi ama". L'approvazione della Regola fu un atto d'amore della Chiesa verso l'OFS: "La Chiesa ve la consegna come norma di vita". In quell'occasione i Ministri Generali presero un impegno importante, cioè offrire all'OFS tutta l'assistenza per "camminare assieme nelle vie del Signore".

Dopo la Regola, vennero le prime Costituzioni e in quell'occasione l'allora Ministra Generale Emanuela de Nunzio sottolineava tre aspetti molto importanti: la secolarità, l'unità e l'autonomia dell'OFS. La secolarità è coscienza del passato con un ritorno alle origini e una valorizzazione nel presente, in modo da proporre oggi a tutti i francescani secolari uno stile di vita, che si radica nella paternità di Dio, nella Fraternità universale e nella consonanza con il creato. L'unità dell'ORDINE è caratteristica presente fin dalle sue origini, le nuove Costituzioni (2001) riaffermano l'unità degli ordinamenti, delle strutture, delle linee formative ed operative. Per l'autonomia, le Costituzioni delineano esattamente le funzioni dei Consigli ai vari livelli.



## *Ordine Francescano Secolare* *Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'*

I Ministri Generali facendo seguito alla "Christifideles laici" di Giovanni Paolo II, hanno scritto una lettera riproponendo la stessa enciclica in chiave francescana: "Vocazione e missione dei laici francescani nella Chiesa e nel mondo". In essa sottolineano come tutta la Regola dell'OFS conduce a vivere in comunione con il Padre, per Cristo, nello Spirito...cioè ad essere Icona della Trinità. Ciò va vissuto nella Chiesa di cui siamo parte. La Regola dice che laici, sacerdoti e religiosi sono chiamati dallo Spirito in modi e forme diverse, ma in comunione vitale e reciproca, per cui la consapevolezza di questa comune chiamata deve ispirare stima e amore per la vocazione di ciascuno e creare forme concrete di collaborazione, che siano l'espressione della reciproca comunione fra tutte le componenti della famiglia francescana. Gli assistenti spirituali dell'OFS occupano un posto privilegiato nell'edificazione della comunione ecclesiale; devono sostenere da vicino il dono della vocazione secolare francescana e camminare come fratelli accanto ai fratelli chiamati a condividere nel secolo lo stesso carisma. Devono inoltre aiutarli a vivere la propria vocazione secolare francescana nella Chiesa particolare collaborando con gli altri gruppi ecclesiali e là dove la Parrocchia è Francescana, l'OFS va promosso con un amore particolare. Noi francescani secolari siamo chiamati a collaborare alla nuova evangelizzazione e a dare il nostro apporto concreto e fattivo nei vari servizi affidati dalla Parrocchia e dalla diocesi... non lo facciamo a titolo personale, ma a nome della Fraternità, che va coinvolta interamente. La Fraternità è impegnata a sostenere e non a criticare il fratello che va a fare un servizio. Il servizio fraterno va esercitato con quelle virtù e stili propri del francescano secolare. Senza questo servizio amorevole ogni fraternità è destinata a sfaldarsi e a vivacchiare. L'autonomia dell'OFS va intesa in chiave di comunione con il 1° Ordine; nello stesso tempo esso accetta con affetto la responsabilità che gli compete riguardo all'OFS. I rapporti tra 1° e 3° Ordine si fondano sull'unità spirituale accettando da parte dei Superiori una missione ricevuta dalla Chiesa; la Regola parla di Comunione e corresponsabilità. Il lavoro degli assistenti spirituali è accompagnamento spirituale ed aiuto alla formazione dei fratelli; il riconoscimento



## Ordine Francescano Secolare Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'

dell'autonomia di secolari non deve trasformarsi in un passivo lasciar fare, ma nella promozione della loro propria vocazione. Il compito degli assistenti è innanzitutto aiutare a vivere la Regola professata, a partire dal Vangelo; assistere significa stare accanto, essere presenti, proteggere, favorire, ascoltare la Fraternità... essere segni di comunione nello stesso carisma. Gli assistenti sono corresponsabili della vita dell'OFS, il servizio degli assistenti integra, ma non sostituisce quello dei Consigli, e qui nasce talvolta il conflitto... Gli Assistenti sono mandati a compiere un servizio nel nome del Signore e anche nel nome della famiglia francescana, dobbiamo saper riconoscere il bene presente in loro. L'Assistente è un membro del Consiglio della Fraternità con diritto di voto in tutte le questioni eccetto per le decisioni economiche e nei capitoli elettivi. L'Assistente è la persona designata dal Superiore Maggiore competente, per lo svolgimento di questo servizio verso una fraternità determinata dell'OFS. Secondo la Regola, il corretto ruolo dell'Assistente spirituale è quello di fornire: 1° una testimonianza della spiritualità francescana e dell'affetto fraterno dei religiosi; 2° una collaborazione nella formazione iniziale e permanente dei fratelli e delle sorelle dell'OFS. L'*altius moderamen* sull'OFS, che ad essi è affidato, non comporta potere e controllo, ma invece la grazia della fedeltà dell'OFS al carisma di San Francesco, della sua comunione con la Chiesa e dell'unione con la Famiglia Francescana. Gli Assistenti esercitano un compito affidato dalla Chiesa e che compete loro in quanto frati.

Gli incontri della Fraternità sono incontri di famiglia, di fratelli e sorelle, che vogliono vivere il Vangelo alla maniera di Francesco. Sono costituiti da 4 elementi: preghiera, formazione, attività e fraternità (agape, pizzata etc.).

Per quanto riguarda la formazione nei tempi passati l'OFS ha lasciato il compito agli Assistenti, ora questa situazione è radicalmente cambiata perché lo esigono in primis i tempi nuovi, che stiamo vivendo e allo stesso tempo la nuova dimensione di responsabilità a cui tutti i fedeli laici sono chiamati all'interno della Chiesa e della società. Tale cambiamento non si risolve sostituendo il frate con un secolare, ma richiede



## *Ordine Francescano Secolare* *Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'*

un paziente lavoro di equipe, dove ognuno può dare il suo specifico. L'Assistente oltre ad essere membro di diritto del Consiglio ricopre nella fraternità un ruolo privilegiato anche come educatore. Partecipa agli incontri della fraternità con una presenza attiva, attento alle dinamiche di gruppo. Vive, esprime, agevola quella reciprocità vitale di comunione che deriva dalla appartenenza alla stessa famiglia francescana anche se in forme diverse. Compito dell'Assistente è stemperare, quando è necessario, le varie tensioni che si creano tra i fratelli.

Testimone di vita fraterna, diventa vincolo di comunione all'interno della fraternità con la fraternità conventuale, con le altre comunità religiose presenti nel territorio e con la comunità ecclesiale. Vigila perché la fraternità OFS non si chiuda in se stessa e non diventi gruppo parrocchiale. Rende vivo l'interessamento della fraternità alla vita della Chiesa locale collaborando alle iniziative diocesane e parrocchiali.

L'Assistente per quanto riguarda la formazione iniziale, riveste principalmente il compito di primo consigliere. Entra in dialogo intimo e personale con l'iniziando e l'ammesso. Lo aiuta a chiarire la propria vocazione, lo accompagna sulla via del Vangelo. Insieme al responsabile della formazione entra in dialogo con il fratello in formazione per condurlo progressivamente all'approfondimento della verità, della fede e della conoscenza della spiritualità francescana. Esprime la sua valutazione sui singoli candidati prima della Professione (discernimento circa la vocazione). È responsabile per l'animazione delle celebrazioni liturgiche e delle riflessioni spirituali durante le riunioni del Consiglio o del Capitolo.

Nella Lettera ai Fedeli, Francesco esprime la sua profonda convinzione di aver avuto una vocazione missione al servizio e termina con l'atteggiamento di Gesù che lava i piedi ai discepoli. Dello stesso spirito voleva fossero animati i suoi figli, specialmente quelli che erano costituiti in autorità. Per Francesco l'autorità è nella e per la FRATERNITÀ.



## *Ordine Francescano Secolare* *Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'*

È esercitato dal Ministro (servo) che, proprio perché membro della Fraternità la serve condividendone prerogative e mete, responsabilità e ansie. Il Ministro è prima con i fratelli, tra i quali vive come uno di loro; poi è per essi e se ne prende cura.

Ciò che deve caratterizzare il comportamento del Ministro e di tutto il suo consiglio, è il Servizio sia all'interno della Fraternità, sia all'esterno. Il Consiglio deve avere la consapevolezza che il servizio che sta svolgendo è temporaneo e come direbbe Francesco da servi inutili. Ogni membro del Consiglio deve avere la "disponibilità al servizio" (tempo, spirito di sacrificio, di tolleranza, di generosità) per animare e guidare con il consiglio l'intera fraternità. Alla disponibilità, che stimola ad essere competenti nel proprio "servizio" deve essere congiunta la responsabilità. Ricordiamoci che servire i fratelli è cosa molto seria, perché è servire Cristo stesso.

Ogni membro del Consiglio ha un suo ruolo ben definito così come descritto nelle Costituzioni Generali... Il rispetto dei ruoli è fondamentale nella vita di un Consiglio. Il Ministro è il primo animatore della Fraternità; e il suo ruolo è ben chiaro in tutti i documenti. Il compito del Ministro è anche quello, insieme all'Assistente, di saper gestire i conflitti e le tensioni, che possono sorgere in Fraternità, al fine di renderli produttivi per la vita della fraternità stessa, assumendo i caratteri di costruttività.